



Decreto Dirigenziale n. 184 del 21/10/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Intervento di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Pontelatone (CE) alla via Madonna delle Grazie snc - proposto dalla Ditta Ricciardi Autotrasporti S.r.l.- CUP 6743

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 418800 del 12/06/2013 contrassegnata con CUP 6743 e successiva integrazione prot. n.588975 del 21/08/2013, la Ditta Ricciardi Autotrasporti Srl, con sede in Capua (CE) cap 81043 alla via Galatina, Il Tratto n.24 , ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale , ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto

“Intervento di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi” da realizzarsi nel Comune di Pontelatone (CE) alla via Madonna delle Grazie snc ;

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa A.M. Santangelo e dalla Dott.ssa L.Pascarella, iscritti alla “short list” di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13/05/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di assoggettarlo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:
- a1. L'inquadramento del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione è effettuato nell'ambito della Relazione Tecnica e dello Studio Preliminare Ambientale, documentazione che si presenta redatta ad un livello prettamente preliminare e per la quale si segnalano le seguenti carenze:
- a.1.1 L'area è censita al Catasto del Comune di Pontelatone al foglio n. 14 p.IIa n. 5164 (ex 244 e 245) secondo quanto riportato nel Certificato di destinazione urbanistica allegato agli atti, mentre nella Relazione Tecnica è riportato che la superficie oggetto dell'impianto è ubicata alla p.IIa 5059.
- a.1.2 Nel Certificato sopra citato viene riportato che dal P.R.G. Comunale l'area ricade in:
- a.1.2.1 zona Omogenea “E” Agricola – aree seminative e a frutteto, rimandando alle prescrizioni dettate dalle Norme di Attuazione allegate, che riportano quale destinazione d'uso “Residenza e Pertinenze occorrenti per la conduzione dei fondi”;
- a.1.2.2 area sottoposta a vincolo idrogeologico e al riguardo non viene fornita alcuna considerazione, riportando solo che nel 2008 la Comunità Montana Monte Maggiore aveva svincolato una superficie di 800 mq per lavori edilizi;
- a.1.2.3 parte del terreno è inserita nel Catasto delle Aree percorse da incendio, ma non è specificato quale porzione;
- a.1.3 Nel Certificato di destinazione urbanistica non è sono riportati ulteriori vincoli, ad ogni buon conto il Proponente riferisce unicamente che il sito ricade a 2 km dal centro abitato senza fornire un inquadramento rispetto ai più vicini Parchi o di aree a vincolo paesaggistico o a tutela ambientale, né zone SIC o ZPS (siti Natura 2000);
- a.1.4 Non viene specificato inoltre l'inquadramento rispetto Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente, e gli eventuali vincoli associati;
- a.1.5 Non sono fornite informazioni sui contenuti e sull'inquadramento rispetto ai principali strumenti di pianificazione applicabili, quali il P.R.R.S. (Piano Regionale Rifiuti Speciali), adottato con Deliberazione n. 212 del 24.05.2011 della Giunta Regionale e il P.R.R.Q.A. (Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria), approvato dal Consiglio Regionale nel 2007, ad ogni buon conto si rammenta che la Regione Campania indica tra i criteri preferenziali di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti quello di privilegiare, per la localizzazione degli stessi, le aree ad elevata vocazione industriale, munite di infrastrutture ed esenti da gravami. L'area interessata dall'intervento, prettamente agricola, non è individuata quale area prevalentemente industriale né risulta dotata di idonee infrastrutture, tanto che non è servita da rete fognaria né acquedottistica, aspetti che non sono trattati dal Proponente;
- a1.6 La Relazione Tecnica riporta che “la recinzione dell'impianto in parte è costituita dalla parete calcarea dell'ex cava di estrazione”, al riguardo non viene fornita alcuna informazione, in particolare manca una cronistoria amministrativa della cava che chiarisca l'attuale status giuridico della stessa e una planimetria riportante il perimetro di cava;
- a.2 La descrizione del progetto presenta rilevanti carenze in quanto effettuata ad un livello preliminare, in particolare si evidenziano le seguenti criticità:
- a.2.1 Il progetto prevede un rilevante incremento dei quantitativi destinati alla messa in riserva (R13) e recupero (R5) per tutte le tipologie di rifiuti considerate fino ad un massimo di 156650 tonn/anno, ma non sono riportate considerazioni dettagliate sulla capacità

- produttiva giornaliera e annua dell'impianto, con riferimento al numero di addetti, alla capacità dei macchinari utilizzati (attualmente risultano impiegati un frantoio, due pale gommate e un bobcat).
- a.2.2 Non sono fornite informazioni dettagliate sulle superfici da dedicare alle MPS prodotte dall'attività di recupero ed all'ubicazione delle attività di recupero e dei relativi macchinari, l'ampiezza delle superfici destinate a stoccaggio delle MPS, dettagliando i quantitativi mediamente prodotti e le relative modalità nonché la relativa dotazione impiantistica e l'area dedicata allo stoccaggio degli scarti provenienti dalla lavorazione, avendo cura altresì di produrne adeguata rappresentazione grafica sia dello stato di fatto che dello stato di progetto.
- a.2.3 Relativamente alla rete fognaria gli elaborati tecnico progettuali fanno riferimento ad un sistema di regimentazione per le acque di dilavamento con convogliamento a due impianti di depurazione, dei quali non sono riportati i criteri di dimensionamento né i dettagli progettuali (piante e sezioni quotate), informazioni assenti anche per le acque provenienti dai servizi igienici che risultano raccolte in vasca a tenuta.
- a.2.4 Le Caratteristiche dimensionali del progetto non sono state sufficientemente descritte, inoltre relativamente al Cumulo con altri progetti e altre attività produttive insistenti nella stessa area, e solo accennate nella Relazione Tecnica, non viene riportata alcuna informazione e/o considerazione.
- a.3. Per quanto riguarda gli altri aspetti si rappresenta quanto segue:
- a.3.1 Il processo di messa in riserva e recupero di rifiuti non richiede acqua, che viene però utilizzata nelle operazioni di abbattimento polveri, pulizia dei piazzali nonché per i servizi igienico-sanitari. Non viene specificata la fonte di approvvigionamento né gli incrementi nell'utilizzo della risorsa a seguito della variante progettuale.
- a.3.2 Produzione di rifiuti: i rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività di recupero derivano, prevalentemente, da impurità presenti nei rifiuti conferiti presso l'impianto, al riguardo non è stata effettuata una stima degli incrementi nella produzione degli stessi e una verifica delle capacità di stoccaggio, a seguito della variante progettuale.
- a.3.3 Emissioni in atmosfera: sono costituite da emissioni di tipo diffuso, essenzialmente polveri generate al momento del conferimento dei rifiuti inerti presso le aree di messa in riserva e dalla movimentazione ai punti di carico all'impianto di frantumazione, al riguardo non è stata effettuata una descrizione del sistema di abbattimento attualmente in esercizio né stima degli incrementi nella produzione delle emissioni, a seguito della variante progettuale. Per quanto concerne il flusso degli automezzi, sono riportate solo informazioni generiche e non viene specificato il flusso degli automezzi relativi alle fasi di uscita delle MPS, Nulla viene detto in merito alla produzione di polveri ed alle misure di mitigazione associate a tali fasi di trasporto.
- a.3.4 Rumore: Il Proponente dichiara genericamente di avere effettuato una perizia fonometrica ma non viene riportata agli atti, inoltre relativamente all'impatto acustico generato dalla realizzazione del progetto, non viene effettuata alcuna valutazione previsionale del clima acustico post operam.
- a.3.5 Rischio di incidenti: Non vengono fornite informazioni dettagliate sui rischi dovuti all'utilizzo di sostanze né quali misure preventive la Ditta adotta o ha in progetto di adottare per evitare gli impatti potenzialmente connessi a tali rischi, ritenuti verosimili data la tipologia di attività svolta.
- a.3.6 Il progetto non ha fornito alcuna informazione sul contesto ambientale, sulle attività in corso di svolgimento nella cava di cui si fornisce solo un rapido accenno né nelle zone limitrofe, né sulla localizzazione di eventuali ricettori sensibili, non sono state fornite informazioni sintetiche relative all'ecosistema interessante l'area di intervento (flora e fauna) pertanto le valutazioni effettuate sulle componenti ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo) debbono ritenersi non esaustive, anche in ragione della descrizione poco chiara di alcuni aspetti progettuali, come meglio evidenziato in precedenza.

- a.4 Inoltre nella documentazione disponibile presente unicamente il testo della Pubblicazione da effettuarsi sul BURC e non la pubblicazione vera e propria.
- a.5 Trattandosi di una zona agricola, le informazioni necessarie ai fini di una piena comprensione del progetto non possono essere acquisite ad un livello di dettaglio come quello fornito dal Proponente, ma debbono essere fornite necessariamente mediante la presentazione di un Progetto Definitivo e di uno Studio di Valutazione di Impatto Ambientale.
- a.6 In conclusione i potenziali effetti negativi dell'impianto, in considerazione del ciclo produttivo svolto, riguardano principalmente l'impatto sull'atmosfera, la gestione delle acque reflue ed il suolo, nonché la produzione di rumori e vibrazioni in grado di arrecare disturbo alla flora e fauna, nonché alla popolazione, componenti sulle quali non viene fornita alcuna informazione. La descrizione degli effetti indotti dal progetto non è tale da consentire una valutazione definitiva della significatività degli impatti ambientali, sia per assenza di informazioni approfondite sulla proposta progettuale sia per carenza di informazioni sulle misure di mitigazione proposte, che pertanto non sono in grado di assicurare la piena compatibilità ambientale del progetto nell'ambito dell'area interessata.
- b. che l'esito della Commissione del 13/05/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Ditta Ricciardi Autotrasporti Srl, con sede in Capua (CE) cap 81043 alla via Galatina, Il Tratto n.24 con nota prot. reg. n. 593581 del 7/09/2015 alla quale non risulta alcun riscontro da parte del proponente;
- c. che la Ditta Ricciardi Autotrasporti Srl, con sede in Capua (CE) cap 81043 alla via Galatina, Il Tratto n.24 ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 13/04/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale , su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 13/05/2015, il progetto “Intervento di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi” da realizzarsi nel Comune di Pontelatone (CE) alla via Madonna delle Grazie snc , proposto dalla Ditta Ricciardi Autotrasporti Srl, con sede in Capua (CE) cap 81043 alla via Galatina, Il Tratto n.24, per le seguenti motivazioni:

1.1 L'inquadramento del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione è effettuato nell'ambito della Relazione Tecnica e dello Studio Preliminare Ambientale, documentazione che si presenta redatta ad un livello prettamente preliminare e per la quale si segnalano le seguenti carenze:

1.1.1 L'area è censita al Catasto del Comune di Pontelatone al foglio n. 14 p.lla n. 5164 (ex 244 e 245) secondo quanto riportato nel Certificato di destinazione urbanistica allegato agli atti, mentre nella Relazione Tecnica è riportato che la superficie oggetto dell'impianto è ubicata alla p.lla 5059.

1.1.2 Nel Certificato sopra citato viene riportato che dal P.R.G. Comunale l'area ricade in:

1.1.2.1 zona Omogenea “E” Agricola – aree seminative e a frutteto, rimandando alle prescrizioni dettate dalle Norme di Attuazione allegate, che riportano quale destinazione d'uso “Residenza e Pertinenze occorrenti per la conduzione dei fondi”;

1.1.2.2 area sottoposta a vincolo idrogeologico e al riguardo non viene fornita alcuna considerazione, riportando solo che nel 2008 la Comunità Montana Monte Maggiore aveva svincolato una superficie di 800 mq per lavori edilizi;

1.1.2.3 parte del terreno è inserita nel Catasto delle Aree percorse da incendio, ma non è specificato quale porzione;

1.1.3 Nel Certificato di destinazione urbanistica non è sono riportati ulteriori vincoli, ad ogni buon conto il Proponente riferisce unicamente che il sito ricade a 2 km dal centro abitato senza fornire un inquadramento rispetto ai più vicini Parchi o di aree a vincolo paesaggistico o a tutela ambientale, né zone SIC o ZPS (siti Natura 2000).

1.1.4 Non viene specificato inoltre l'inquadramento rispetto Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente, e gli eventuali vincoli associati.

1.1.5 Non sono fornite informazioni sui contenuti e sull'inquadramento rispetto ai principali strumenti di pianificazione applicabili, quali il P.R.R.S. (Piano Regionale Rifiuti Speciali), adottato con Deliberazione n. 212 del 24.05.2011 della Giunta Regionale e il P.R.R.Q.A. (Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria), approvato dal Consiglio Regionale nel 2007, ad ogni buon conto si rammenta che la Regione Campania indica tra i criteri preferenziali di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti quello di privilegiare, per la localizzazione degli stessi, le aree ad elevata vocazione industriale, munite di infrastrutture ed esenti da gravami. L'area interessata dall'intervento, prettamente agricola, non è individuata quale area prevalentemente industriale né risulta dotata di idonee infrastrutture, tanto che non è servita da rete fognaria né acquedottistica, aspetti che non sono trattati dal Proponente.

1.1.6 La Relazione Tecnica riporta che “la recinzione dell'impianto in parte è costituita dalla parete calcarea dell'ex cava di estrazione”, al riguardo non viene fornita alcuna informazione, in particolare manca una cronistoria amministrativa della cava che chiarisca l'attuale status giuridico della stessa e una planimetria riportante il perimetro di cava.

1.2 La descrizione del progetto presenta rilevanti carenze in quanto effettuata ad un livello preliminare, in particolare si evidenziano le seguenti criticità:

1.2.1 Il progetto prevede un rilevante incremento dei quantitativi destinati alla messa in riserva (R13) e recupero (R5) per tutte le tipologie di rifiuti considerate fino ad un massimo di 156650 tonn/anno, ma non sono riportate considerazioni dettagliate sulla capacità produttiva giornaliera e annua dell'impianto, con riferimento al numero di addetti, alla capacità dei macchinari utilizzati (attualmente risultano impiegati un frantoio, due pale gommate e un bobcat).

- 1.2.2 Non sono fornite informazioni dettagliate sulle superfici da dedicare alle MPS prodotte dall'attività di recupero ed all'ubicazione delle attività di recupero e dei relativi macchinari, l'ampiezza delle superfici destinate a stoccaggio delle MPS, dettagliando i quantitativi mediamente prodotti e le relative modalità nonché la relativa dotazione impiantistica e l'area dedicata allo stoccaggio degli scarti provenienti dalla lavorazione, avendo cura altresì di produrne adeguata rappresentazione grafica sia dello stato di fatto che dello stato di progetto.
- 1.2.3 Relativamente alla rete fognaria gli elaborati tecnico progettuali fanno riferimento ad un sistema di regimentazione per le acque di dilavamento con convogliamento a due impianti di depurazione, dei quali non sono riportati i criteri di dimensionamento né i dettagli progettuali (piante e sezioni quotate), informazioni assenti anche per le acque provenienti dai servizi igienici che risultano raccolte in vasca a tenuta.
- 1.2.4 Le Caratteristiche dimensionali del progetto non sono state sufficientemente descritte, inoltre relativamente al Cumulo con altri progetti e altre attività produttive insistenti nella stessa area, e solo accennate nella Relazione Tecnica, non viene riportata alcuna informazione e/o considerazione.
- 1.3 Per quanto riguarda gli altri aspetti si rappresenta quanto segue:
- 1.3.1 Il processo di messa in riserva e recupero di rifiuti non richiede acqua, che viene però utilizzata nelle operazioni di abbattimento polveri, pulizia dei piazzali nonché per i servizi igienico-sanitari. Non viene specificata la fonte di approvvigionamento né gli incrementi nell'utilizzo della risorsa a seguito della variante progettuale.
- 1.3.2 Produzione di rifiuti: i rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività di recupero derivano, prevalentemente, da impurità presenti nei rifiuti conferiti presso l'impianto, al riguardo non è stata effettuata una stima degli incrementi nella produzione degli stessi e una verifica delle capacità di stoccaggio, a seguito della variante progettuale.
- 1.3.3 Emissioni in atmosfera: sono costituite da emissioni di tipo diffuso, essenzialmente polveri generate al momento del conferimento dei rifiuti inerti presso le aree di messa in riserva e dalla movimentazione ai punti di carico all'impianto di frantumazione, al riguardo non è stata effettuata una descrizione del sistema di abbattimento attualmente in esercizio né stima degli incrementi nella produzione delle emissioni, a seguito della variante progettuale. Per quanto concerne il flusso degli automezzi, sono riportate solo informazioni generiche e non viene specificato il flusso degli automezzi relativi alle fasi di uscita delle MPS, Nulla viene detto in merito alla produzione di polveri ed alle misure di mitigazione associate a tali fasi di trasporto.
- 1.3.4 Rumore: Il Proponente dichiara genericamente di avere effettuato una perizia fonometrica ma non viene riportata agli atti, inoltre relativamente all'impatto acustico generato dalla realizzazione del progetto, non viene effettuata alcuna valutazione previsionale del clima acustico *post operam*.
- 1.3.5 Rischio di incidenti: Non vengono fornite informazioni dettagliate sui rischi dovuti all'utilizzo di sostanze né quali misure preventive la Ditta adotta o ha in progetto di adottare per evitare gli impatti potenzialmente connessi a tali rischi, ritenuti verosimili data la tipologia di attività svolta.
- 1.3.6 Il progetto non ha fornito alcuna informazione sul contesto ambientale, sulle attività in corso di svolgimento nella cava di cui si fornisce solo un rapido accenno né nelle zone limitrofe, né sulla localizzazione di eventuali ricettori sensibili, non sono state fornite informazioni sintetiche relative all'ecosistema interessante l'area di intervento (flora e fauna) pertanto le valutazioni effettuate sulle componenti ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo) debbono ritenersi non esaustive, anche in ragione della descrizione poco chiara di alcuni aspetti progettuali, come meglio evidenziato in precedenza.

- 1.4 Inoltre nella documentazione disponibile presente unicamente il testo della Pubblicazione da effettuarsi sul BURC e non la pubblicazione vera e propria.
 - 1.5 Trattandosi di una zona agricola, le informazioni necessarie ai fini di una piena comprensione del progetto non possono essere acquisite ad un livello di dettaglio come quello fornito dal Proponente, ma debbono essere fornite necessariamente mediante la presentazione di un Progetto Definitivo e di uno Studio di Valutazione di Impatto Ambientale.
 - 1.6 In conclusione i potenziali effetti negativi dell'impianto, in considerazione del ciclo produttivo svolto, riguardano principalmente l'impatto sull'atmosfera, la gestione delle acque reflue ed il suolo, nonché la produzione di rumori e vibrazioni in grado di arrecare disturbo alla flora e fauna, nonché alla popolazione, componenti sulle quali non viene fornita alcuna informazione. La descrizione degli effetti indotti dal progetto non è tale da consentire una valutazione definitiva della significatività degli impatti ambientali, sia per assenza di informazioni approfondite sulla proposta progettuale sia per carenza di informazioni sulle misure di mitigazione proposte, che pertanto non sono in grado di assicurare la piena compatibilità ambientale del progetto nell'ambito dell'area interessata.
2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
 3. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 3.1 al proponente;
 - 3.2 al Comune di Pontelatone (CE);
 - 3.3 alla Provincia di Caserta;
 - 3.4 all'ARPAC;
 - 3.5 alla UOD 16 Autorizzazione ambientali e rifiuti di Caserta;
 - 3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce